

Accade nei paesi /

**La sconfitta smarrita: dalle sezioni Pd solo comunicati anodini**

*Crollato il ponte che collega politici e popolo*

Incapacità d'analisi. Su queste colonne quasi tutte le sezioni dei paesi ionici hanno svolto, a caldo, l'analisi del voto. La vittoria, come si sa, ha molti padri. E fra questi si sono dati un posto anche le sezioni locali del Pd: in effetti tutti i militanti hanno svolto con diligenza la loro parte, di pietra grande o piccola di un mosaico che due anni fa non era stato smontato e che in questi due anni è stato solo coperto da uno strato leggerissimo di polvere, portata via dai fatui soffi dell'incessante vento del chiacchiericcio prodotto e proveniente dalla sinistra radicale e di chi ad essa voleva far da contrappeso, politico e televisivo.

**Una leadership perde quando non sa interpretare la propria "circostanza" e deve lasciare la scena, perché non capirà le altre. Nessuno è insostituibile**

Dal Pd erano attese "letturine" impetose della sconfitta. Il primo intervento era stato di toni e fulmini. Il sindaco di Palagiano, Rocco Ressa, ha fatto scaturire la sconfitta ionica dalle candidature "nominate", al riparo dalla selezione popolare, ha indicato due responsabili e ne ha chiesto la destinazione ad altri compiti. Nelle successive analisi, però, solo comunicati anodini, la sconfitta è stata minimizzata fino ad essere nascosta. Alcuni hanno girato il coltello solo nella piaga delle lotte intestine. Altri hanno perfino detto d'aver vinto.

Ora tutti dicono che la Sinistra, intendendo anche il Pd, è stata sconfitta perché, perduti nei privilegi, aveva perso il polso della Nazione. E la credibilità presso di essa. Come interpretare, allora, il fatto che le segreterie locali commentino la loro sconfitta come se non l'avessero subita, o come se l'avessero smarrita?

E se fosse questa cecità la causa principale della sconfitta delle Sinistre? È successo che chi fa da tramite fra il Palazzo e il Popolo par essere uno del Palazzo. Per darne un'immagine, è come se fra le due sponde delle gravine ioniche fosse crollato il ponte: né il popolo poteva andare di là, né "lorsignori" potevano recarsi fra il popolo. I due soggetti, già incomunicanti, non potevano essere messi in comunicazione. Il ruolo del "ponte" è assolto dai militanti locali. Se questi guardano il burrone per approdare sulla sponda del palazzo, lasciano ancora più solo il popolo.

Chiunque abbia seguito un po' di tv nei giorni elettorali, non può non aver notato che i rappresentanti locali hanno lo stesso linguaggio, e alcuni anche le stesse posture, dei leader nazionali: un parlare lento, involuto, circospetto, fumoso, incomprensibile, irritante, respinto. Oscuro è il linguaggio di un animo ingannevole: il famoso "latinorum" di don Abbondio. Ogni idea può essere "chiara e distinta". Il parlare polveroso non è sapienza (pensiero lungimirante e prudente), e non è astuzia (pensiero debole rinforzato con parole complesse); rivela la vecchiaia genetica di chi lo usa: perché o si imbelletta per sembrar giovane, o getta in aria parole come polvere.

La politica italiana, quando perde la sua idea portante, "le convergenze parallele", con i suoi pro e i suoi contro, perse i suoi leader e cadde nelle mani di politici di forte personalità ma di nessuna idea portante, dai Craxi, ai De Mita, giù, giù, fino a quelli odierni che sono leader in proporzione alla loro sintonia con il popolo: vincitori se parlano come esso, sconfitti se da esso rigettati perché incomprensibili. La politica in sé è, si sintonia con il popolo, senza assecondarne, su incerti sondaggi, gli istinti;

ma soprattutto è un indicare una meta comune. Nessuna forza politica fra quelle in scena indica una meta: non poteva che vincere quella che declamava ciò che il popolo voleva sentire; e non poteva che perdere quella che dal popolo è distante. Oggi, anno di grazia 2008, lo Stato italiano assomiglia a una macchina vetusta che si trascina ansimante su gomme sgonfie. Si sta scoprendo che la macchina è stata scassata dalle caste che man mano si formavano e da esse vien mantenuta scassata perché è proprio il suo lento procedere che produce privilegi e impunità. La conseguenza? Scoperta da Draghi, il governatore della Banca d'Italia: il 10% degli italiani possiede il 45% della ricchezza nazionale: d'intorno silenzio ton-

bale. La politica è intesa solo a se stessa. E, poiché quando manca il gatto i topi ballano, ogni pubblica funzione è stata privatizzata. Da decenni, ogni inizio d'anno, il Procuratore generale denuncia le stesse disfunzioni della Giustizia. La scuola è stata ridotta a bivacco di ragazzacci e, salvo eccezioni, se insegna a leggere, non insegna a capire ciò che s'è letto. Le Forze dell'ordine paiono poche, ma solo per la pessima divisione del lavoro. Ospedali e sanità sono più malati dei loro pazienti. La burocrazia sa essere efficiente solo a casa sua. Al Sud questo fenomeno assume ogni giorno di più gli acrisapori dello scandalo. Se nulla funziona, tutto ciò che già non funzionava, s'aggrava: ed ecco i più deboli indebolirsi e il paese perdere il passo con la modernità: energie rinnovabili, comunicazioni idonee ai commerci e al traffico, ricerca privata di finanziamenti, industrie lasciate a contenere i costi solo sul versante del lavoro, eccetera. La macchina sgonfia rallenta e tutte la sorpassano: la vita è sempre più costosa. Disgregata la Cosa pubblica, per cui sono incerte salute, istruzione, lavoro, sicurezza, giustizia, perché pagare le tasse?

Se un militante del Pd di un qualsiasi paese ionico non sa dire che ha perso perché il suo partito, a cominciare dalla sezione del suo paese, non sa che cosa succede negli ospedali e nelle scuole e sui marciapiedi, dimostra di ignorare i problemi della sua gente, non levala dall'ignoranza e dall'inerzia i dirigenti nazionali del suo partito, si dimostra incapace d'analisi, di descrizione dell'esistente, e fa concludere che non è men vecchio e inerte dei suoi "maggiori".

Adesso che le schizofreniche leziosaggini del bertinottismo (al governo e nei cortei antogoverno, nei salotti e nei centri sociali antisalotti), di moda anche in vaste aree non bertinottiane, sono state archiviate, nessuno ne avverte la mancanza, segno che non lasciavano alcun segno; o che lasciavano solo i graffiati trovati poi nelle urne. Però se si sopravveniva, dinanzi ad una sconfitta, più esistenziale che politica, non esplodono, è segno che sono insignificanti anch'essi.

Ressa, il solo ad aver puntato l'indice verso ad aver fatto il torto di essersi fermato nel suo giardino. La sconfitta coglie chi non ha capito la sua "circostanza", e chi non gliel'ha fatta capire, quindi un'intera leadership. Che non capirà le altre. L'uscita di scena è doverosa: nessuno è insostituibile. Si può essere utili al proprio Paese anche ritirandosi a vita privata.

**Michele Cristella**  
michele.cristella@corriere.it



Palagianello

**Cent'anni di autonomia**

*Oggi come un secolo fa: la comunità conquistò la sua indipendenza da Palagiano. Paese di emigrazione, di agricoltura e di forti radici*

PALAGIANELLO - Cent'anni di autonomia. È il traguardo che Palagianello raggiunge il 4 maggio 2008. Cent'anni di indipendenza amministrativa dalla vicina Palagiano al cui territorio apparteneva sino agli inizi del '900.

Alle ore 17 del 4 maggio 1908 si insediò il Consiglio comunale per procedere alla nomina di sindaco e Giunta, "regnando Vittorio Emanuele III Per Grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia", così come si legge nel verbale redatto per l'occasione. Intervenero i consiglieri Luisi Michele, Libraro Michele, Capone Cosimo, Tamburrano Michele, Carpianno Vincenzo, Aloisio Tommaso, Elefante Vincenzo, Libraro Francesco, Petrerà Filippo, Buomprete Arcangelo, Stellacci Giovanni, Gigante Vito, Urso Francesco, Donvito Giacinto, Marinuzzi Pietro. Tutti insieme ascoltarono la relazione del commissario prefettizio Luigi Capriolo, che ebbe "parole di viva lode per quanti cooperarono a dare al paese il presente stato di libera Amministrazione e manda, a nome del Paese intero e suo, un ringraziamento alle Autorità tutte, tratta brevemente l'opera propria, esamina la posizione del nuovo Comune, delinea a grandi tratti il ruolo dell'Amministrazione e inneggia all'avvenire prospero di questo ridente paese".

Subito dopo il maggior suffragato, signor Michele Luisi, assunse la presidenza dell'Assemblea; mancando un segretario comunale, ne assunse le funzioni il signor Francesco Libraro quale tra i più giovani eletti e si pro-



cedette alla nomina del sindaco. Scrutatori furono nominati i signori Gigante Vito, Aloisio Tommaso e Petrerà Filippo. Luisi si astenne. "Scritto e deposto le schede dell'urna, il presidente, assistito dagli scrutatori suindicati, fa lo spoglio dei voti ed ha questo risultato: Luisi Michele voti quattordici". Immediatamente dopo un breve discorso del sindaco, che ringrazia il "Senatore Conte Pietro D'Ayala Valva, che fu sempre primo a spendersi per rendere autonomo questo Comune". Gli assessori, due per legge, furono eletti all'unanimità i signori Buomprete Arcangelo e Aloisio Tommaso, mentre Libraro Francesco ed Elefante Vin-

cenzo sono i consiglieri supplenti. Palagianello, "eretto in Ente Autonomo con Legge 6 giugno 1907 n. 318 e per esecuzione del Regio Decreto 23 febbraio 1908", inizia così la sua storia amministrativa del tutto indipendente. Vogliamo ricordare i nomi di chi ha condotto la comunità: oltre a Michele Luisi, hanno ricoperto l'incarico di massima autorità comunale Vito Pesce, Nicola Traversa, Luigi cantore, Vito Gigante, Giuseppe Russi, Domenico Fago, Pasquale Masella, Rocco Natale, Attilio Stagni, Pasquale Galeandro, Giuseppe Fonseca, Antonio Castellaneta, Zaccaria Pavone, Antonio Carucci, Pasquale Zuppar-

di, Carmelo Murgiano, Domenico Gorgoglione, Pietro Bianco, Emanuele Villani, Ermanno Bruno, Luigi Gigante, Rocco Paradiso, Vittorio Coriglione, Paolo Rubino, Francesco Petrerà e da ieri, ufficialmente, Michele Labalestra.

Cosa dire di questi cento anni? Palagianello è rimasto sempre il paese più piccolo del fronte occidentale della provincia, avendo vissuto, soprattutto tra gli anni '50 e '60, una considerevole emorragia umana emigrando così la piaga dell'emigrazione. Nonostante tutto qui la gente è davvero fenomenale, ama la propria storia, le proprie radici, chi è rimasto non si è dato per vinto ed ha permesso al paese di raggiungere livelli dignitosi di vita. Cominciamo ad accorgerci che anche da noi è possibile vivere di turismo ed abbiamo aziende conosciute anche a livello internazionale, l'agricoltura è sempre la fonte primaria di sostentamento sebbene anche il richiamo dell'industria, soprattutto negli anni passati, si fa sentire. Forse occorrerebbe un maggior numero di artigiani e di servizi. È il paese in cui le chiese sono crollate ma in cui sono state ricostruite. È il paese in cui tutti si conoscono ed è difficile delinquere, perché chi in genere lo fa è chi viene dall'esterno, e quindi facilmente individuabile e può essere bloccato. Qui la gente è capace di farlo, ha cuore e fegato e le cronache hanno narrato del coraggio dei palagianellesi. È in fondo un paese come tanti, ma soprattutto, è il nostro paese!

**Franco Fischetti**

Massafra /

**Semeraro: troppo poco un giorno a settimana per Ostetricia e Ginecologia**

MASSAFRA - Un solo giorno settimanale per l'attività di ostetricia e ginecologia. Troppo poco. A denunciarlo è Cosimo Semeraro, assessore dell'Unione dei Comuni di Massafra, Statte e Crispiano. Secondo il capogruppo consigliere massafrese della 'Puglia Prima di Tutto', il servizio svolto all'interno dell'ospedale di Massafra non è sufficiente a soddisfare la richiesta dell'utenza: "Il numero di donne, soprattutto in gravidanza, che utilizza la struttura - afferma Semeraro - è elevato, anche a seguito di mobilità proveniente da altri comuni della Provincia, compreso il capoluogo tarantino. Per questo motivo si registrano attese insostenibili ed estenuanti per le donne, costrette tra l'altro ad attendere il proprio turno in un corridoio che possiede pochissimi posti a sedere".

Insomma, non solo l'attesa e la fila da fare in un unico giorno della settimana, senza possibilità di prendere in altri giorni l'appuntamento per la visita, ma attesa e fila da fare spesso in piedi. Responsabilità ci sono, secondo Semeraro, ma non vanno ricercate né nella direzione sanitaria né nel personale tecnico e specialistico: "La direzione sanitaria dispone di un solo ginecologo in una sola giornata settimanale. Questi, pur svolgendo il servizio con grande abnegazione e senza alcuna interruzione sino a sera, non può far fronte alla notevole richiesta da parte dell'utenza".

Così Semeraro si rivolge alla direzione generale dell'Asl Ta/1 e chiede: "Credo sia compito loro provvedere all'incremento della strumentazione diagnostica e all'estensione del servizio in questione a tutti i giorni della settimana". La richiesta arriva tramite una comunicazione scritta, con la quale l'assessore dell'Unione dei Comuni si rivolge al direttore generale dell'Asl Ta/1 dottor Domenico Colasanto, al sindaco di Massafra Martino Tamburrano e all'assessore regionale alle Politiche della Salute Alberto Tedesco.

**Graziano Fonsino**

Massafra / Stasera al Polivalente

**Un documentario per capire la rivolta dei monaci birmani**

MASSAFRA - La Birmania, tra fede e rivolta. Questa sera, alle ore 17.30, al Centro Polivalente Anziani, verrà proiettato il documentario "Fede e Rivolta. L'economia prima dei diritti civili e di ogni forma di democrazia", di Giovanni Matichecchia e Lucia Palmisano. "L'Europa, l'intero occidentale - scrivono gli autori - hanno guardato con sufficienza la recente vicenda birmana, il martirio dei giovani buddisti. Allo stesso modo, si guardano oggi le proteste in favore del popolo tibetano, da parte dei giovani di tutto il mondo, al passaggio della fiaccola olimpica. Il mondo civile si scandalizza ma le centrali economiche mondiali sanno che tutto rimarrà come prima. Il cinismo dell'opulento occidentale trova origine nelle ragioni economiche che legano l'intero mondo globalizzato allo strapotere finanziario della Cina e degli stati satelliti".

Nel 60° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, i due documentaristi tarantini si propongono di tener desta la memoria sugli avvenimenti birmani, di non dimenticare e di capirne le ragioni. Il filmato presenta la storia, l'economia, la religiosità, le bellezze monumentali e soprattutto la povertà della popolazione della Birmania. Offre, inoltre, spunti di riflessione sul nesso tra la crescita della povertà nel mondo e le difficoltà nello sviluppo della democrazia. Per la sua realizzazione, Matichecchia e Palmisano si sono avvalsi di filmati della resistenza birmana, di resoconti giornalistici e di contributi esclusivi dell'inviato speciale, in Cina, del quotidiano "La Repubblica", il prof. Federico Rampini, uno dei più autorevoli conoscitori della realtà del sud-est asiatico, e delle testimonianze dell'ambasciatore d'Italia in Birmania, il dott. Giuseppe Cinti.

Al termine della proiezione, si aprirà un dibattito, che sarà moderato da Paola Martongelli, al quale interverranno gli autori, l'abate del monastero buddista italiano, Ajahn Chandapalo, e il dirigente scolastico del Liceo Classico di Martina Franca, Vincenzo Monaco. Il vice-sindaco Giandomenico Pilolli porterà i saluti dell'Amministrazione comunale.

L'iniziativa si avvale del patrocinio del Comune di Massafra, Regione Puglia, Crsec Ta/50, Civico Museo Storico-Archeologico della Civiltà dell'olio e del vino, Rotary Club, Fidapa e dell'associazione culturale "Il Corifeo".

**Francesca Piccolo**

Palagiano / Da oggi all'11 maggio il Vescovo ascolterà la comunità

**Mons. Fragnelli in visita pastorale**

PALAGIANO - "Oggi devo fermarmi a casa tua". Si annuncia con le parole di Gesù a Zaccheo la prima visita pastorale di mons. Pietro Maria Fragnelli, che si svolgerà da oggi all'11 maggio prossimo. L'apertura è prevista per questa sera alle 18.30 con l'arrivo del vescovo sul piazzale della parrocchia S. Nicola dove, dopo il saluto del sindaco, si terrà una concelebrazione eucaristica. Domani mattina, alle 8.15, nella chiesa dell'Annunziata, i fedeli potranno partecipare alla celebrazione delle lodi, con la meditazione radiofonica per gli ammalati e gli anziani sulle frequenze di Radio Santissimo Annunziata. Alle 9.30 il vescovo incontrerà i bambini e il personale delle scuole dell'infanzia "Don Bosco" e "Peter Pan" e, alle 16.30, si recherà in visita alla locale caserma dei Carabinieri. Gli incontri proseguiranno alle 17.00 con il passaggio presso la sede della Pro Loco, a cui seguirà la

messaggio delle 18.30 nella chiesa madre e il successivo incontro con i ragazzi, i genitori e gli animatori dell'oratorio Parrocchiale "S. Domenico Savio". Impegnativo anche il programma di mercoledì. Alle 9.30 si terrà l'incontro con il Gruppo Marta, a cui seguirà la visita agli ammalati. Alle 11 l'appuntamento sarà con amministratori e impiegati Comunali e con la Polizia Municipale. Nel pomeriggio, alle 16.30, il vescovo riceverà i fedeli per colloqui personali e confessioni presso il centro parrocchiale "Don Giovanni Pulignano", in Via Appia. Dopo la messa delle 18.30, la giornata si concluderà con l'incontro con tutte le associazioni laicali dell'Annunziata. La giornata di giovedì si aprirà ancora con la celebrazione delle lodi alle 8.15, trasmesse sempre per radio, mentre alle 9.30 il vescovo si recherà in visita al 1° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" per incontrare gli alunni e il personale. Alle 11.00,

sempre in parrocchia madre, si terrà l'ora mariana, animata dal gruppo Mariano, con la supplica alla Madonna del Rosario di Pompei. Stesso programma del giorno precedente nel pomeriggio. In serata, presso la Casa delle Culture, si concluderà con la tavola rotonda su "Il quotidiano dell'amore - Le famiglie della nostra comunità e la vita quotidiana". Ricco anche il carnet del venerdì. Dopo le consuete lodi mattutine, prevista per il pomeriggio alle 16.30 la visita alla sede di Radio SS. Annunziata per un'intervista in diretta radiofonica. Alle 18.30, invece, si terrà una messa animata da giovani e giovanissimi. Seguirà l'incontro con il Consiglio Pastorale Parrocchiale e con quello per gli Affari Economici. La giornata di sabato partirà con le lodi. Alle 9.30 seguirà la visita a un'azienda agricola del territorio e l'incontro con il corpo di Guardia di Vigilanza

Campestre, gli abitanti del circondario e gli operai delle industrie vicine. Alle 10.30 prevista la visita agli ammalati. Nel pomeriggio, alle 16.30, si terrà l'incontro con gli animatori della liturgia: il coro parrocchiale, i ministranti e ministri straordinari della S. Comunione, i lettori e gli ostiari. Alle 20, presso l'Annunziata, prevista la veglia diocesana di Pentecoste "Giovani di Spirito". La visita si concluderà domenica sera nella stessa parrocchia con la celebrazione eucaristica.

**Loirella Perniola**



Castellaneta

**Il web nuova frontiera dell'evangelizzazione**

*A partire da oggi il sito della Diocesi è in rete*

CASTELLANETA - Nella Chiesa di Castellaneta nasce un nuovo luogo di evangelizzazione. Un luogo dove sarà possibile conoscere la millenaria storia della Chiesa locale. Conoscere tutti i vescovi che dal 1064 hanno guidato la Diocesi di Castellaneta. Un luogo dove sarà possibile leggere il vangelo del giorno o visitare le parrocchie. Nasce Diocesi-castellaneta.net, il sito della Diocesi di Castellaneta. In occasione della 42ª giornata mondiale delle comunicazioni sociali, la Chiesa di Castellaneta presenta il nuovo spazio virtuale.

Il sito ha una struttura dinamica ed intuitiva. Ideato e realizzato dalla Perla Studio di Laterza, il sito si presenta diviso in tre "frame". Quello centrale è quello di lettura mentre i due laterali sono di comando. A sinistra tutti i link delle sezioni che vanno dalla storia della Diocesi ai vescovi che la hanno guidata sino a quello attuale; la presentazione delle parrocchie, gli organi pastorali e gli uffici di curia; le statistiche e la rassegna stampa diocesana. Il frame di destra è invece un frame di servizio riservato ai motori di ricerca.



"Tutti siamo consapevoli di quanto importante sia il ruolo di questi strumenti nella vita delle persone e della società - ha scritto mons. Fragnelli presentando il nuovo portale - Sono diventati parte costitutiva delle relazioni interpersonali e dei processi sociali, economici, politici e religiosi. Hanno

potenzialità straordinarie, ponendo nello stesso tempo nuovi ed inediti interrogativi e problemi. Siamo ad un bivio. I mezzi della comunicazione sociale rivelano fortemente l'ambiguità del progresso; possibilità di bene e di male". A partire da oggi, giorno in cui la chiesa celebra i mezzi

Libri /

**Giuliana Sgrena al Perrone**

CASTELLANETA - Giuliana Sgrena, inviata di guerra del Manifesto, presenta il suo libro. L'appuntamento con "Il prezzo del velo - La guerra dell'Islam contro le donne" (Feltrinelli Editore, Collana Serie Bianca, pagine 160) è per domani alle ore 19, nella sede del centro polifunzionale di servizio "Aracne" dell'Istituto Professionale di Stato "M. Perrone" di Castellaneta (dirigente scolastico senatore Rocco Loreto). L'incontro si svilupperà in due momenti distinti: il primo nella sala convegni e il secondo nella sala ristorante dello stesso Istituto.

di comunicazione sociale il sito sarà in rete ed accessibile. Inizialmente alcune parti del portale si presenteranno incomplete, lacune che saranno riempite a breve con la collaborazione di tutti gli uffici diocesani e del clero.